



**“IL SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE”**

*Massimo La Pietra*

*Bergamo, 11 maggio 2011*



# Il Sistema Nazionale della Protezione Civile

**La Legislazione in materia di protezione civile**

**Compiti e attività**

**Organizzazione e struttura territoriale in emergenza**



**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI  
MINISTRI**

**Dipartimento  
della  
Protezione Civile**



**Interno**

Corpo Nazionale VV.F.  
Polizia di Stato  
Prefetture

**Politiche Agricole e Forestali**

Corpo Forestale dello Stato

**Ambiente Tutela del Territorio e del  
mare**

ISPRA

**Lavoro, Salute e Politiche Sociali**

Regioni/ASL

**Economia e Finanze**

Guardia di Finanza

**Difesa**

Esercito  
Marina  
Aeronautica  
Carabinieri

**Sviluppo Economico**

**Infrastrutture e Trasporti**

TERNA/Società di  
distribuzione

**Beni e Attività Culturali**

Guardia Costiera  
ANAS  
Società Autostrade  
Gruppo Ferrovie dello Stato

**Istruzione, Università e Ricerca**

Centri di Competenza

**Affari Esteri**

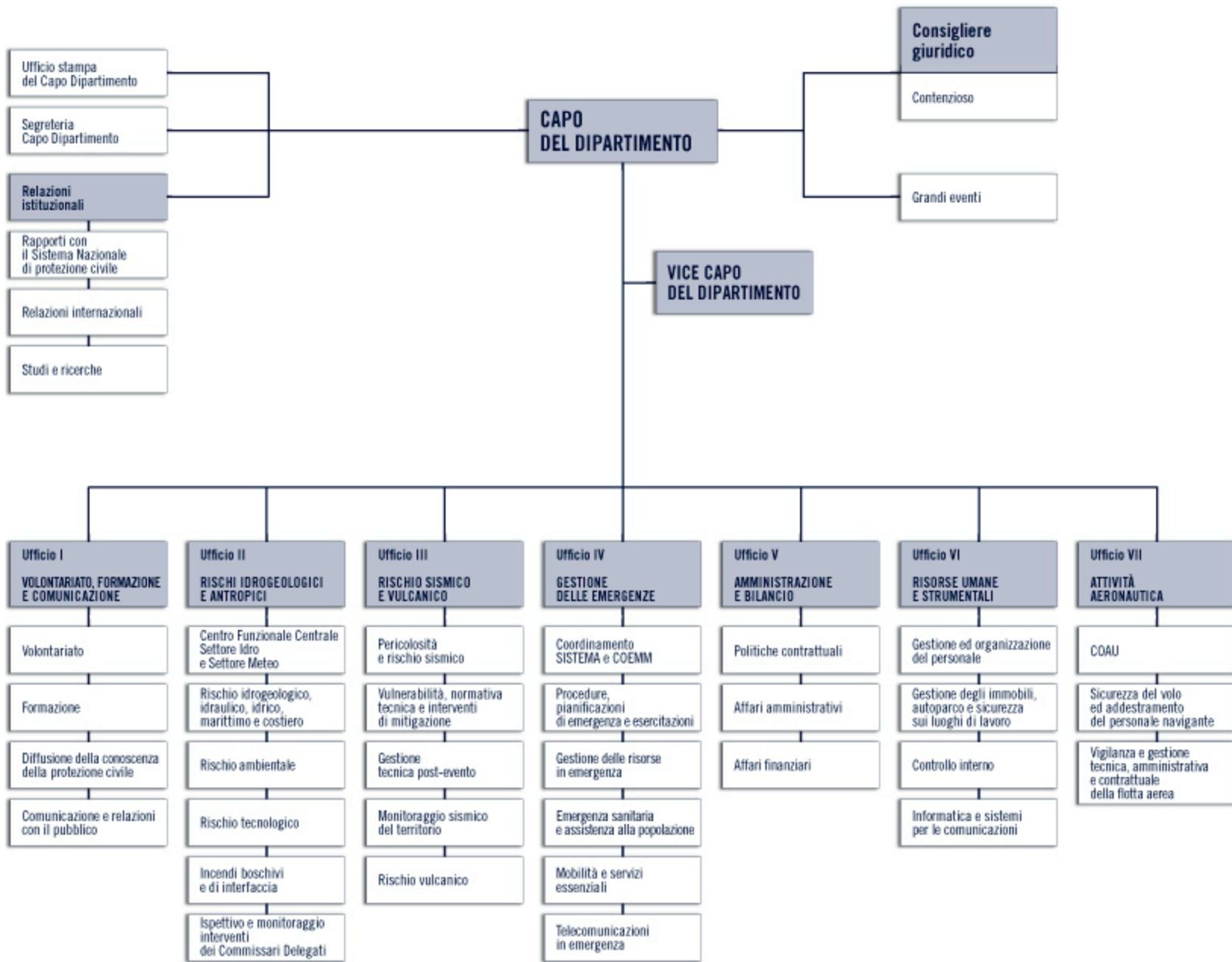
**Giustizia**

**Regioni**

**Province**

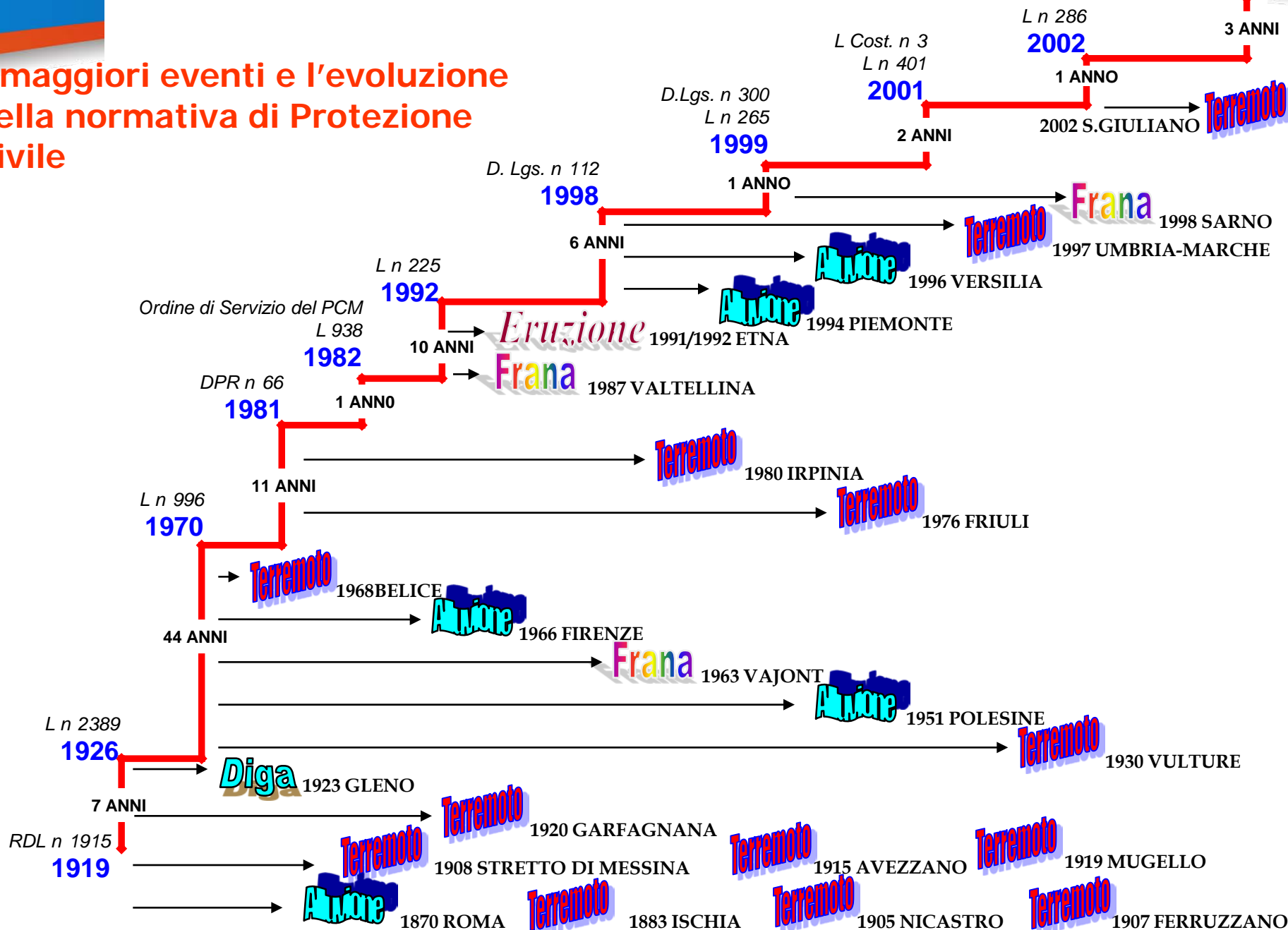
**Comuni**

**POLIZIA LOCALE**





# I maggiori eventi e l'evoluzione della normativa di Protezione Civile



## Essere al servizio della comunità: l'organizzazione dei soccorsi

Non è sempre stato così: l'attuale sistema di protezione civile è il frutto di un percorso storico legato sia a esperienze concrete sul territorio nazionale sia all'evolversi del contesto internazionale.

Fino a quando il ruolo dello Stato nel garantire la **sicurezza** è stato inteso come difesa del territorio e **assistenza alla popolazione**, il ruolo della protezione civile è stato quello di organizzare i soccorsi in caso di calamità naturali.



**R.D.L 09.12/1926**: “Disposizioni per i servizi di pronto **soccorso** in caso di disastri tellurici o di altra natura”



# 1919 - 1969 Il coordinamento dei soccorsi è affidato al Ministero dei Lavori Pubblici



Ottobre 1963 - Vajont

1966 Alluvione dell'Arno

1968 Terremoto del Belice

**1970** Legge n. 996 - Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile.

### Art. 1

**Ai fini della presente legge s'intende per *calamità naturale o catastrofe* l'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari.**

### Art. 2

**Il *Ministro per l'Interno* provvede, d'intesa con le altre Amministrazioni dello Stato, civili e militari, e mediante il concorso di tutti gli enti pubblici territoriali e istituzionali, alla organizzazione della protezione civile, predisponendo i servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofe.**



**1976** Terremoto del Friuli



**1980** Terremoto dell'Irpinia

**1981** *D.P.R. n. 66 – Regolamento di esecuzione della legge 996/70*

**1982** *nasce il Dipartimento della Protezione Civile*

**1992** *Legge n. 225 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*

Il Presidente del Consiglio dei Ministri promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile





*Legge n. 225 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*

**Art. 2 Tipologia degli eventi ed ambiti di competenza**

Ai fini delle attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

# Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile Art. 11 L. 225/92

**Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

**Aeronautica Militare**

**Esercito Italiano**

**Marina Militare**

**Carabinieri**

**Polizia di Stato**

**Guardia di Finanza**

**Corpo Forestale dello Stato**

**Capitaneria di Porto**

**Gruppi nazionali di ricerca scientifica**

**Croce Rossa Italiana**

**Strutture del Servizio Sanitario Nazionale**

**Organizzazioni di volontariato**

**Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**



# Amministrazioni Componenti della protezione civile

## Art. 6 L. 225/92

- Ministeri;
- ✓ Regioni;
- ✓ Province;
- ✓ Prefetture;
- ✓ Comuni;
- ✓ Comunità Montane;
- ✓ Aziende private;
- ✓ Ordini professionali.





## Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (L. 225/92 e D.L.vo 112/98)

In caso di emergenza:

ASSUME

la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite

PROVVEDE

a tutti gli interventi necessari

INFORMA

la Regione, la Provincia e la Prefettura

CHIEDE

l'intervento di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune

**L. 03.08.1999 n. 265** " *Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142* "

Trasferisce al sindaco le competenze, attribuite dall'art.36 del DPR n.66/1981 al prefetto, per quel che concerne l'informazione alla popolazione circa situazioni di pericolo per calamità naturali.

La Protezione Civile è  
la gestione di un  
**SISTEMA COMPLESSO**

La Protezione Civile non è un solo corpo gerarchizzato,  
ma un insieme coordinato di tanti gruppi ed enti  
specializzati che al proprio interno hanno  
**specifici linguaggi, determinate procedure e spiccato  
senso di appartenenza.**





**L. 225/92 - Art. 5** Stato di emergenza e potere di ordinanza

## Stato di Emergenza

Al verificarsi di un evento di "tipo C" il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

## Potere di Ordinanza

Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, possono essere emanate ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.



**EVENTO**

Evento che per intensità ed estensione richiede, mezzi e poteri straordinari



Riunione del Consiglio dei Ministri



Dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale e nomina di un Commissario delegato



**2002 Terremoto di S. Giuliano**

Situazione emergenziale eccezionale con grave rischio di compromissione dell'integrità della vita



Il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza



Il Capo del Dipartimento della protezione civile provvede al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto

**EVENTO**

**D.L. 245/2002  
(Legge 286/2002)**



**1998**

*D.Lgs. n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59*

*Capo VIII - Protezione civile*

**STATO:** *indirizzo, promozione, coordinamento*

**REGIONE:**

*attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di "tipo b", avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi*  
*organizzazione ed utilizzo del volontariato*  
*indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza*

**PROVINCIA:**

*previsione e prevenzione in ambito provinciale*  
*pianificazione provinciale*  
*vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di P.C. di servizi urgenti da attivare in caso di emergenza*

**COMUNE:**

*attività di previsione e prevenzione dei rischi*  
*provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi*  
*predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza*  
*attivazione dei primi soccorsi*  
*utilizzo del volontariato di protezione civile comunale*





**2001** *D.L. n. 343 - Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile  
(convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401)*

Vengono ricondotte in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri le competenze dello Stato in materia di protezione civile, ampliandole con i “grandi eventi”, la cui dichiarazione, così come per lo stato di emergenza, comporta l’utilizzo del potere di ordinanza;

Il Comitato operativo della protezione civile, che si riunisce presso il Dipartimento della protezione civile, assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni e enti interessati al soccorso. E' presieduto dal Capo del Dipartimento della protezione civile.

E' istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile un Comitato paritetico Stato - Regioni - Enti Locali.



**2001** *Legge Costituzionale n. 3 - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*

## **LA PROTEZIONE CIVILE È MATERIA DI LEGISLAZIONE CONCORRENTE**

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, *che esercitano le loro funzioni secondo i principi di leale collaborazione e sussidiarietà (Art 114, Cost.).*

La Protezione Civile è considerata materia di legislazione concorrente e, quindi, di competenza regionale, nell'ambito dei principi fondamentali dettati da leggi-quadro o leggi-cornice;

Per la prima volta la Costituzione italiana si occupa espressamente della materia "Protezione Civile";

Resta fermo il potere di ordinanza attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre scompare dall'ordinamento la figura del Commissario di Governo, che nel passato aveva avuto un ruolo anche con riferimento alla protezione civile.



## PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

le responsabilità pubbliche devono essere attribuite all'autorità territorialmente più vicina ai cittadini interessati e lo Stato deve intervenire solo dove e quando  
le Regioni e gli Enti locali  
(nel caso di sussidiarietà verticale)  
oppure le famiglie e le associazioni  
(nel caso di sussidiarietà orizzontale)  
non riescono assolutamente a provvedere.

# COMPETENZE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE



## **Presidente di Regione**

8 – Valle d'Aosta, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Toscana, Umbria, Lazio, Sicilia, Calabria



## **Assessorato Ambiente**

4– Sardegna, Piemonte, Liguria, Abruzzo



## **Assessorato Difesa del suolo**

1 – Emilia Romagna



## **Assessorato Urbanistica, Beni ambientali, culturali, Istruzione, Protezione Civile**

1 – Molise



## **Assessorato Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità**

2 – Basilicata, Friuli



## **Assessorato Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza**

1 – Lombardia



## **Assessorato Identità Veneta, Protezione Civile e Caccia**

1 - Veneto



## **Assessorato Lavori Pubblici, Protezione Civile**

1 - Campania



## **Assessorato Protezione civile, turismo, sport, polizia locale**

1 - Marche



## **Assessorato Opere Pubbliche, Protezione Civile, Lavori Pubblici, Difesa del suolo**

1 - Puglia





## L. 26.07.2005, n. 152

### *"Disposizioni urgenti in materia di protezione civile"*

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri può esercitare, una volta dichiarato lo stato di emergenza, il potere di ordinanza anche per gli interventi all'estero;
- Il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare le sue competenze in materia di protezione civile ai sensi dell'art.9 – comma 2 della L.23.08.1988 n.400 (non esclusivamente al Ministro dell'Interno).



Il Servizio Nazionale ha il fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali.

Le specifiche attività attribuite al Servizio Nazionale della Protezione Civile sono:

**Previsione**

**Prevenzione**

**Soccorso**

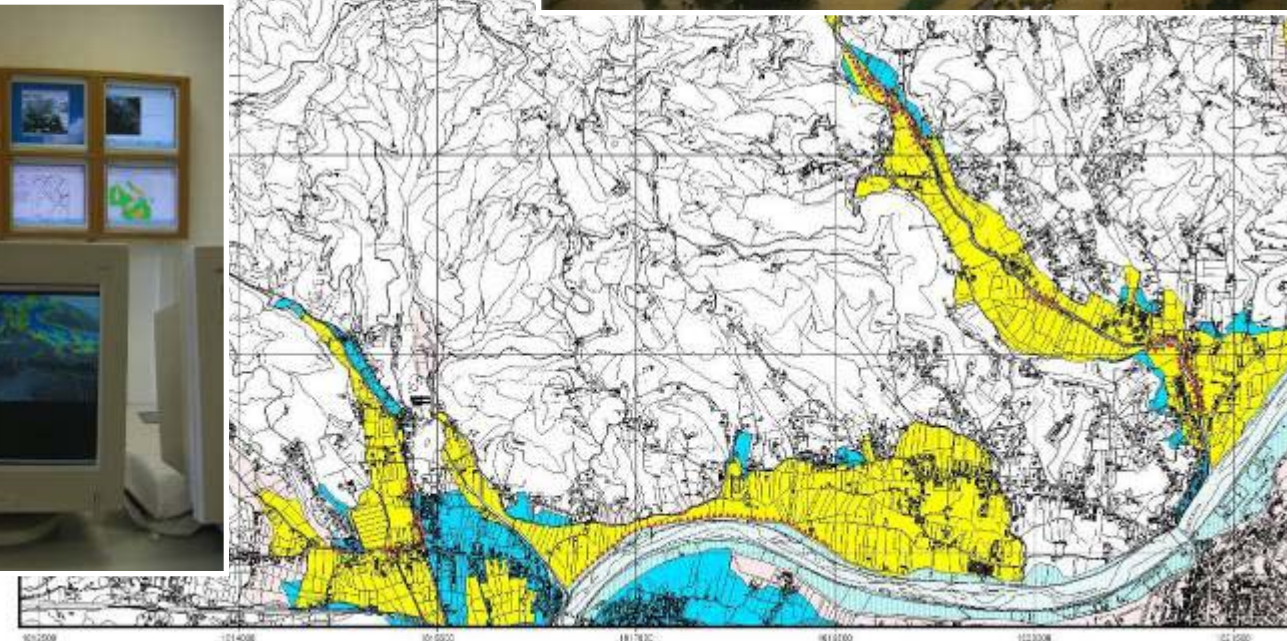
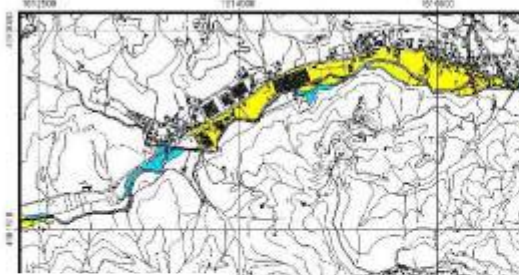
**Superamento dell'emergenza**





# Previsione

**Attività dirette alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla individuazione dei rischi e alla delimitazione del territorio interessato dal rischio**



# Prevenzione

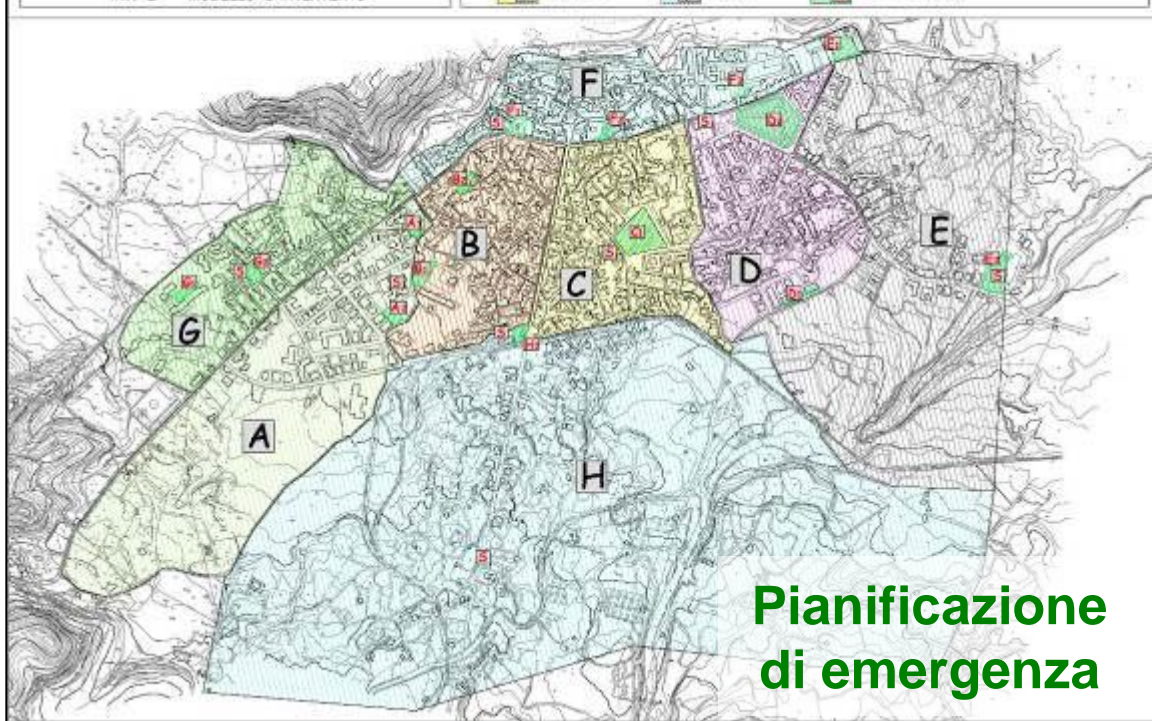
Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti all'evento

Informazione

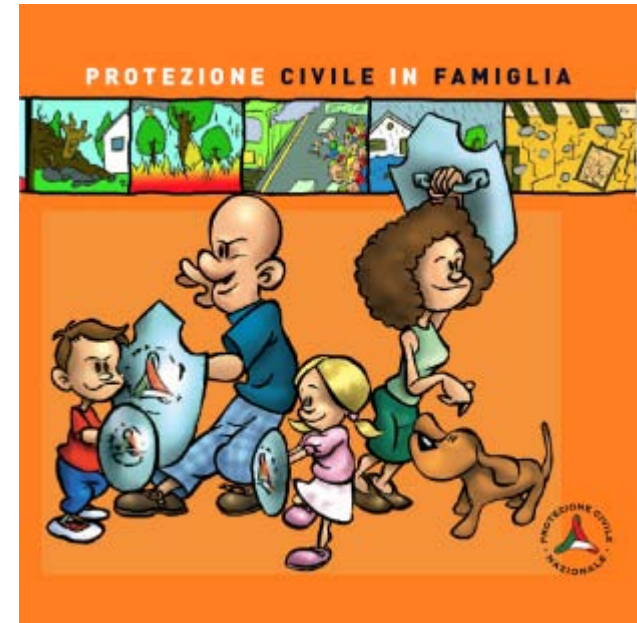
## Interventi strutturali

PIANO SPEDITIVO D'EMERGENZA  
RISCHIO VULCANICO  
COMUNE DI LINGUAGLOSSA  
TAV. 2 – MODELLO D'INTERVENTO

<b>A</b> ZONA A	<b>D</b> ZONA D	<b>G</b> ZONA G	<b>S</b> SIRENA
<b>B</b> ZONA B	<b>E</b> ZONA E	<b>H</b> ZONA H	
<b>C</b> ZONA C	<b>F</b> ZONA F	<b>A</b> AREA D'ATTESA	



Pianificazione di emergenza



Attività addestrativa





## Soccorso e gestione dell'emergenza

Tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza



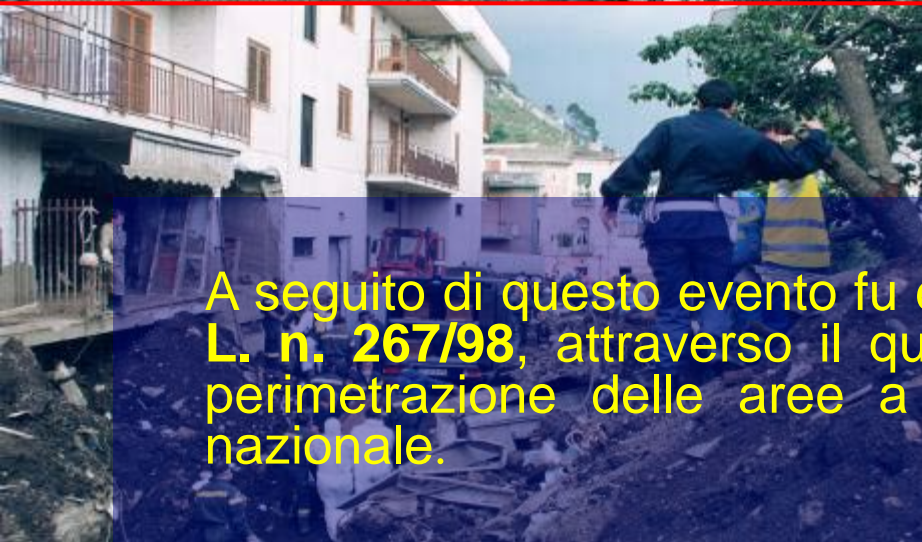
# Superamento dell'emergenza

Tutte le attività volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

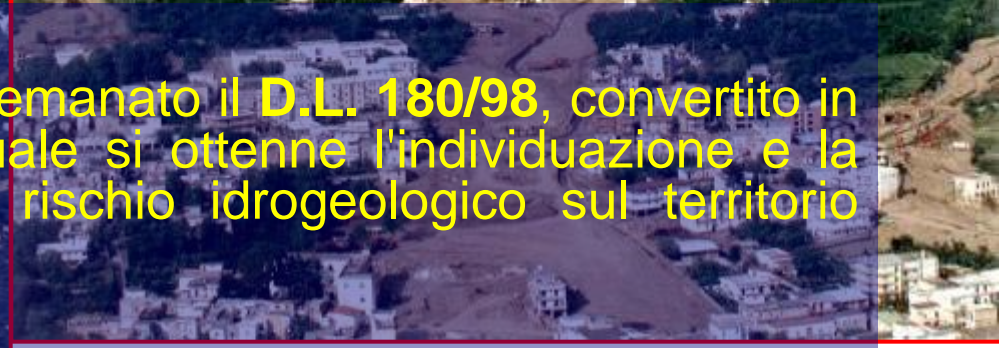


## SARNO: COLATE RAPIDE DI FANGO

5-6 maggio 1998



A seguito di questo evento fu emanato il **D.L. 180/98**, convertito in **L. n. 267/98**, attraverso il quale si ottenne l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico sul territorio nazionale.





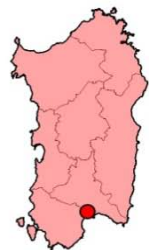
## Rete dei Centri Funzionali

Aggiornato al 1° marzo 2010

**Centro Funzionale  
Centrale – DPC**

**21 Centri Funzionali  
Regionali**

**13 formalmente attivi e  
operativi**



LEGENDA	
Centri Funzionali	
	CF attivo
	CFD non attivo
Zone d'Allerta	
	Regione con CFD non attivo
	Regione con CFD attivo
	Regione con CFD in fase di attivazione

## DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27.02.2004

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, nonché dalle strutture regionali ed dai centri di competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente.

### Compiti

Far confluire, concentrare ed integrare tra loro:  
i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale;  
i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;  
le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

**La finalità è fornire un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza**

# Centro Funzionale Centrale - Rischio Vulcanico-

Centri  
competenza



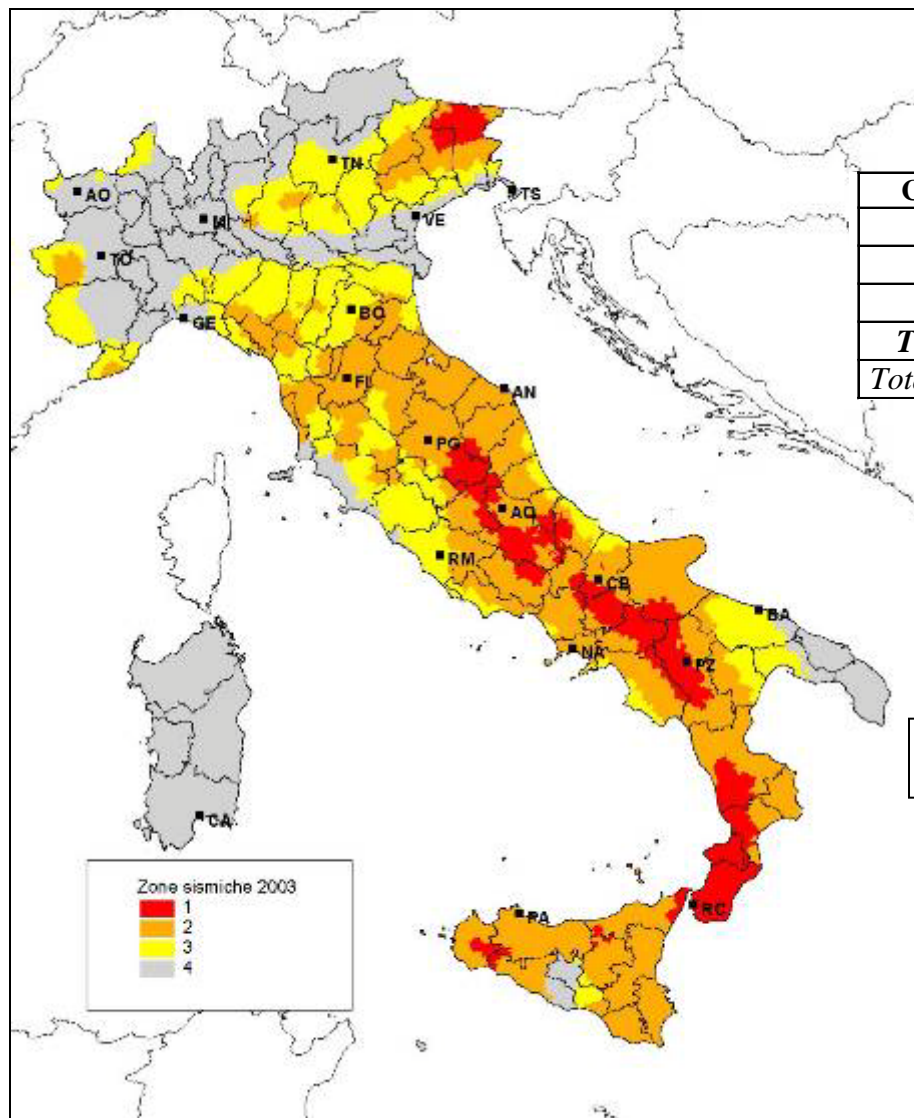
*Università degli Studi di Firenze*



attività di acquisizione,  
condivisione, sintesi ed  
elaborazione dati, simulazione  
degli effetti, valutazione degli  
esposti (reali o potenziali),  
valutazione di criticità, supporto  
alle decisioni, diffusione  
**bollettini di vigilanza**



## La nuova classificazione sismica del territorio nazionale



### Classificazione precedente (Decreti fino al 1984)

Categoria sismica	N° comuni	% di territorio	% di popolazione
1 <sup>a</sup>	368	5%	3%
2 <sup>a</sup>	2.498	39%	32%
3 <sup>a</sup>	99	1%	5%
<b>Totale classificati</b>	<b>2.965</b>	<b>45%</b>	<b>40%</b>
<b>Totale non classificati</b>	<b>5.135</b>	<b>55%</b>	<b>60%</b>

### Classificazione 2003 – Ordinanza 3274

Zona sismica	N° comuni	% di territorio	% di popolazione
1	716	9%	5%
2	2.323	36%	34%
3	1.632	23%	29%
4	3.429	31%	32%



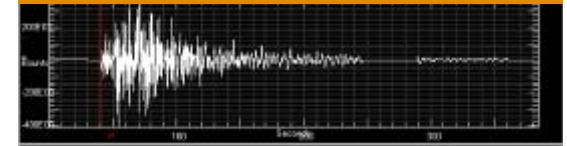
Rete dei Centri Funzionali



Sale Operative e strutture territoriali



I.N.G.V.



EARLY WARNING E COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE

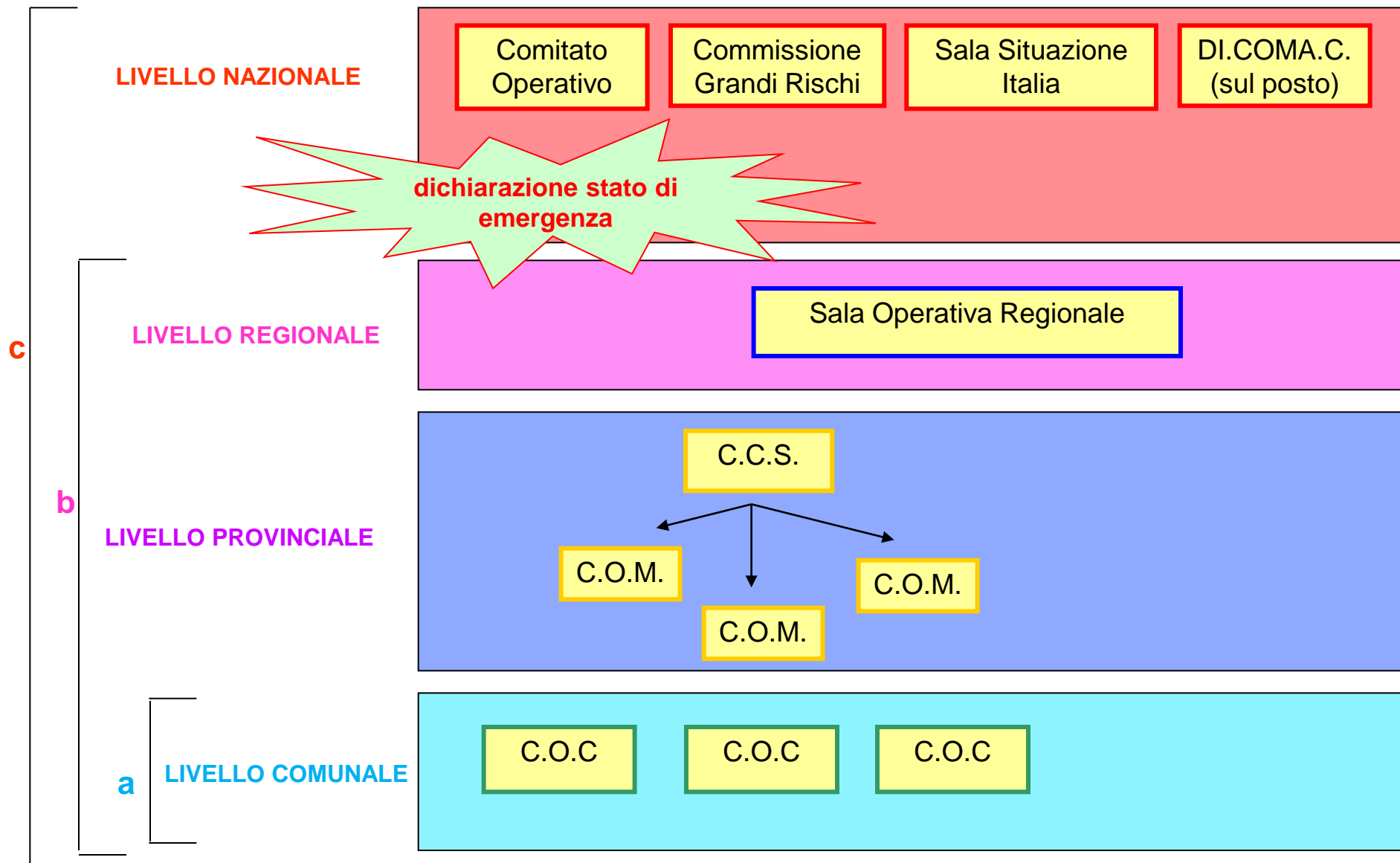
SISTEMA

SALA SITUAZIONE ITALIA



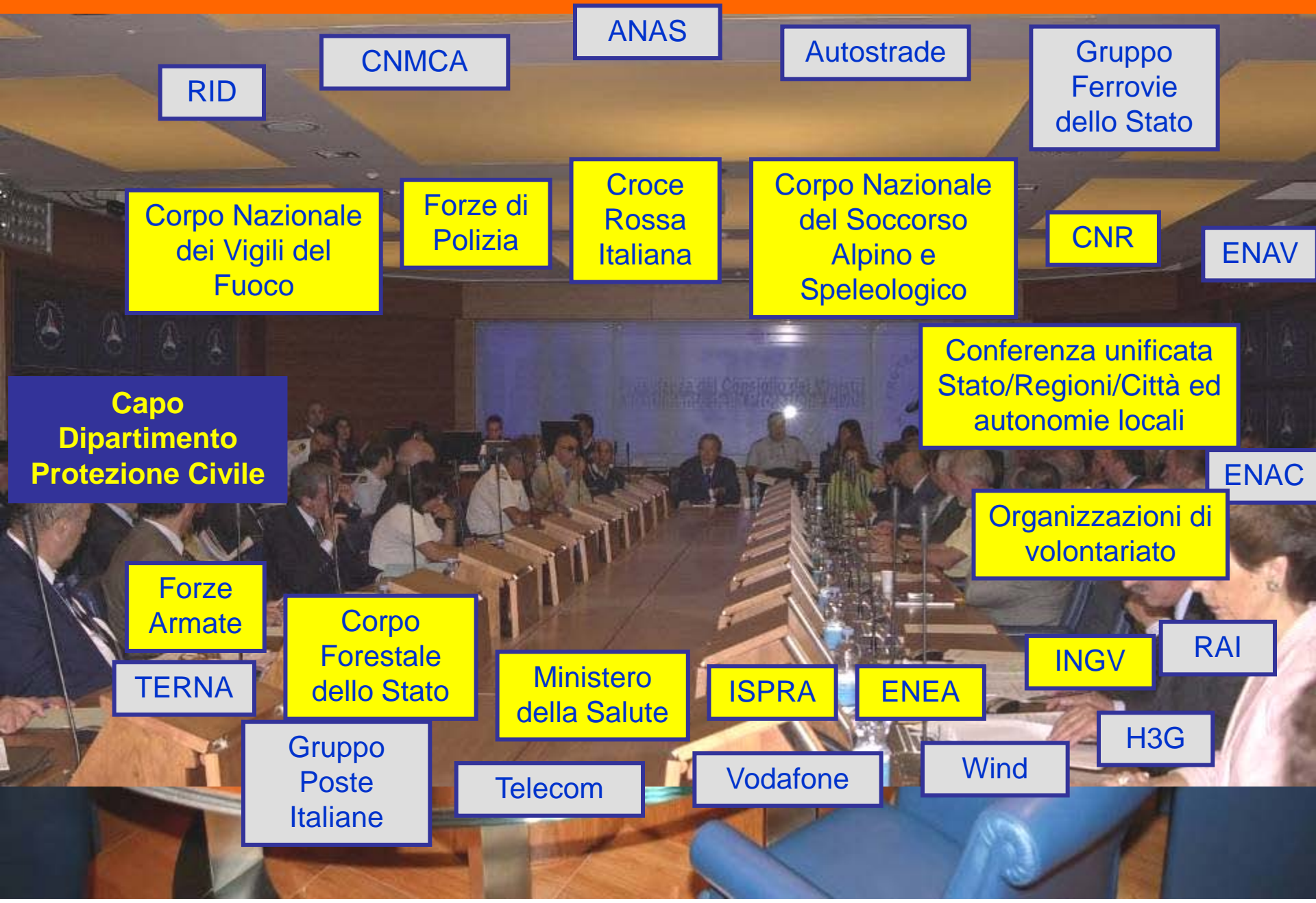
ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA

# Organizzazione operativa del sistema di protezione civile





# COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



RID

CNMCA

ANAS

Autostrade

Gruppo  
Ferrovie  
dello Stato

Corpo Nazionale  
dei Vigili del  
Fuoco

Forze di  
Polizia

Croce  
Rossa  
Italiana

Corpo Nazionale  
del Soccorso  
Alpino e  
Speleologico

CNR

ENAV

Capo  
Dipartimento  
Protezione Civile

Conferenza unificata  
Stato/Regioni/Città ed  
autonomie locali

ENAC

Organizzazioni di  
volontariato

Forze  
Armate

Corpo  
Forestale  
dello Stato

Ministero  
della Salute

ISPRA

ENEA

INGV

RAI

TERNNA

Gruppo  
Poste  
Italiane

Telecom

Vodafone

Wind

H3G

# ATTIVAZIONE SQUADRE SAR – SEARCH AND RESCUE



# ATTIVAZIONE COLONNE MOBILI REGIONALI - gemellaggi



# ATTIVAZIONE RADIOTELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA



## ALLESTIMENTO CENTRI OPERATIVI



## INVIO SQUADRE PER IL RILIEVO MACROSISMICO, LA VERIFICA DELLE AGIBILITÀ E LA VALUTAZIONE RISCHIO INDOTTO





**ALLESTIMENTO PMA E OSPEDALI DA CAMPO**



# ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA



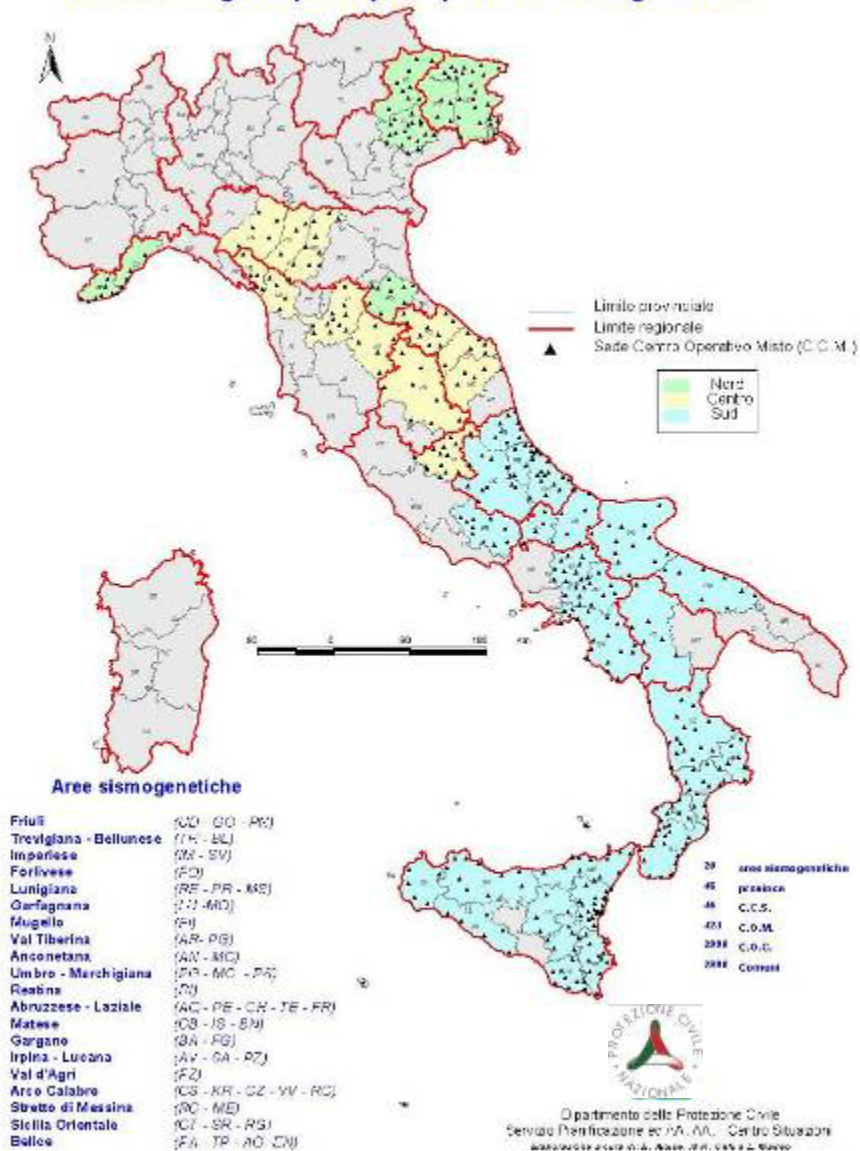
# RICHIESTA AIUTI INTERNAZIONALI





## MODELLO INTEGRATO

Modello Integrato per le principali aree sismogenetiche



L'individuazione preventiva delle sedi da adibire a centri operativi di coordinamento.

Le informazioni sono organizzate in una banca dati aggiornata dalle regioni o da UTG-Prefetture



# CENTRI DI COORDINAMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Commissario delegato ai sensi del DPCM del 6 aprile 2009  
 Decreto n.1 del 9 aprile 2009 "Istituzione di Centri Operativi Misti (COM)  
 con i relativi comuni afferenti" e successive integrazioni  
 ( Decreto n.4 del 17 aprile 2009 e Decreto n.8 del 29 maggio 2009)

## Legenda

### Sedi dei COM

- COM 1 - Scuola materna Via Scarfogli
- COM 2 - Scuola elementare San Demetrio
- COM 3 - Scuola elementare
- COM 4 - Centro sportivo
- COM 5 - Campo sportivo
- COM 6 - Istituto Comprensivo Scolastico
- COM 7 - Edificio Trasporti Comune
- COM 8 - Sede Vigili Urbani
- ◆ DI.COMA.C

### Centri Operativi Misti (COM)

- COM 1 - L'Aquila
- COM 2 - San Demetrio
- COM 3 - Pizzoli
- COM 4 - Pianola
- COM 5 - Paganica
- COM 6 - Navelli
- COM 7 - Sulmona
- COM 8 - Montorio Al Vomano

Le frazioni indicate nel Decreto n.1 del 9 aprile 2009 sono state cartografate mediante la rappresentazione delle corrispondenti località ISTAT 2001. I limiti dei COM 1 L'Aquila, COM 5 - Navelli e COM 2 - Pianola, sono interpretati mediante delle linee colorate per ricomprendere le frazioni e le località all'interno della località ISTAT 2001 "L'Aquila".

La cartografia utilizzata come sfondo è World Street Map di ArcGIS online di ESRI

0 2,5 5 10 15 20  
 Kilometri



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Dipartimento della protezione civile

Sistema di Condivisione dei Dati Cartografici - SCDC

**COMITATO OPERATIVO NAZIONALE**

**COMITATO OPERATIVO IN SEDE**

**Commissione  
Grandi Rischi**

**DICOMAC**

**COM 1**  
L'Aquila

**COM 2**  
San  
Demetrio

**COM 3**  
Pizzoli

**COM 4**  
Pianola

**COM 5**  
Paganica

**COM 6**  
Navelli

**COM 7**  
Sulmona

**COM 8**  
Montorio al  
Vomano

**1**  
COMUNE

**12**  
COMUNI

**9**  
COMUNI

**8**  
COMUNI

**10**  
FRAZIONI

**14**  
COMUNI

**20**  
COMUNI

**15**  
COMUNI





## IL CONCETTO DI FUNZIONE DI SUPPORTO

**Il Centro operativo è organizzato in “funzioni di supporto”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l’azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto, il responsabile.**

# DI.COMA.C.

**SQUADRE MISTE**  
Rilevamento danni agli edifici

**RILEVAMENTO MACROSISMICO**

F1 Tecnica di valutazione e censimento danni

F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria

F3 Volontariato

F4 Strutture operative viabilità

F5 Logistica materiali e mezzi

F6 Coordinamento concorso delle Regioni

F7 Telecomunicazioni e supporto informatico

F8 Servizi essenziali

F9 Comunicazione

F10 Salvaguardia beni culturali

F11 Infrastrutture e strutture post emergenziali

F12 Coordinamento Enti locali

F13 Relazioni internazionali

F14 Assistenza alla popolazione, scuola, università

F15 Tutela ambiente

F16 Supporto Giuridico Amministrativo

# FUNZIONI DI SUPPORTO PER IL COMUNE

## TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti universitari e di monitoraggio)

## SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)

## VOLONTARIATO

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

## MATERIALE E MEZZI

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., segretario o tecnico comunale)

## SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

(Referente: Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

## CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

(Tecnici Comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana)

## STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

(Forze dell'Ordine presenti sul territorio, Vigili Urbani)

## TELECOMUNICAZIONI

(Radioamatori, volontariato)

## ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

(Segretario comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

## SEGRETERIA

(Segretario comunale)

An aerial photograph of a large, multi-story building complex, possibly a university or government facility, surrounded by dense green trees. A large area in the foreground is covered with blue tarps, suggesting a site of emergency response or construction. A green banner at the top contains the text 'AREE DI EMERGENZA'.

## AREE DI EMERGENZA

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

# AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

REGIONE TOSCANA

**PROTEZIONE CIVILE**

**AREA DI EMERGENZA**

**A**

**AREA DI ATTESA SICURA**  
Punto di informazione e di assistenza

**AP05**  
Piazza della Repubblica



**AREA DI ATTESA n° 50**



- in caso di terremoto:**
- Radunarsi in quest'area che è sicura
  - Tenersi informati mediante la radio
  - Non usare l'auto per evitare ingorghi
  - Collaborare con i soccorritori

  Le Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione, che riceverà le informazioni sull'evento e sui comportamenti da seguire per le successive sistemazioni eventuali.

Periodo di utilizzo in emergenza il più breve possibile.

Sicurezza dell'area e del percorso per il suo raggiungimento.

# AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE



■ ■ Le Aree di Ricovero della popolazione sono strutture coperte – rischio idrogeologico dette anche “Centri di accoglienza” (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) - o luoghi in cui saranno allestite tende – “Aree di accoglienza” rischio sismico - in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.

I requisiti sono:

- ❑ sicurezza del sito a frane, crolli allagamenti;
- ❑ vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie;
- ❑ sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- ❑ eventuale polifunzionalità.



## Centri di accoglienza

Sono gli alloggi per la popolazione da utilizzare per il periodo di tempo necessario al superamento dell'emergenza; a tale scopo si possono utilizzare strutture coperte come ostelli, alberghi, scuole, palestre, padiglioni fieristici, ecc.

I requisiti sono:

- ubicazione in aree non soggette a rischio
- sicurezza e semplicità del percorso per il raggiungimento del centro
- spazi liberi nelle immediate adiacenze per parcheggi e per consentire manovre
- periodo di utilizzo relativamente breve.

# AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

  Da tale area partono i soccorsi coordinati dai Centri Operativi  
I requisiti sono:

- sicurezza del sito a frane , crolli allagamenti;
- vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie;
- sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- raggiungibilità mediante mezzi di grande dimensione;
- eventuale polifunzionalità.





# CAMPO FS 38 STAZIONE DELL'AQUILA

MESE	NUMERO CARROZZE	OSPITI MEDIA GIORNALIERA	NUMERO PASTI MEDIA GIORNALIERA	PERSONALE FS PROTEZIONE AZIENDALE		PERSONALE LEGAMBIENTE		PERSONALE ANC/ALPINI	
				IMPIEGATO IN MEDIA AL GIORNO	ATTIVITA' E MEZZI	IMPIEGATO IN MEDIA AL GIORNO	ATTIVITA' E MEZZI	IMPIEGATO IN MEDIA AL GIORNO	ATTIVITA' E MEZZI
APRILE	18	700	900	12	Coordinamento e gestione attività del campo. Mezzi impiegati in media 3	25	Gestione mensa preparazione e distribuzione dei pasti. Mezzi impiegati in media 2	20	Controllo accessi, assistenza al campo, reperimento viveri, N. Mezzi impiegati 3
MAGGIO	18	450	550	12		15		20	
GIUGNO	14	380	600	10		15		15	
LUGLIO	12	330	350	8		15		12	
AGOSTO	12	250	260	8		15		10	
SETTEMBRE	8	180	150	6	2 automezzi	8	2 automezzi	6	2 automezzi
OTTOBRE	6	120	90	6	2 automezzi	6	2 automezzi	6	2 automezzi
NOVEMBRE	3	50	40	4	1 automezzi	0	0	4	1 automezzo

## IN CASO DI EMERGENZA...

**INTERVENGONO LE STRUTTURE OPERATIVE E  
LE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE**

L.225/92 art.6 e 11

### PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

- OMOGENEIZZAZIONE DEI LINGUAGGI E DELLE PROCEDURE
- CONOSCENZA DELLO SCENARIO
- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ATTIVITA' ADDESTRATIVE
- IMPIEGO COORDINATO PER FUNZIONI DI SUPPORTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DELLE COMPONENTI DI P.C.

**CERTEZZA**

### SENZA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

- VULNERABILITA' DEL VALORE ESPOSTO
- DISINFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE
- ASSENZA DEL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E COMPONENTI DI P.C. TERRITORIALI
- ASSENZA DI LINGUAGGI COMUNI PER DESCRIVERE GLI EVENTI
- ASSENZA DI ATTIVITA' ADDESTRATIVE

**INCERTEZZA**

**DECISIONI**



## ITALIA

8101 i comuni (ISTAT 2007)

72% comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti (Popolazione residente in comuni < 5.000 abitanti pari a ~19% tot. pop. ~ 10.500.000).

Estensione comuni < 5.000 abitanti pari a 55% territorio – 59% Nord, 11% Centro, 20% Sud.

Il 20% della popolazione (circa 12 milioni di persone) è distribuito sul 55% del territorio.

### *Rischi naturali:*

frane, alluvioni (6.000 comuni a rischio)

terremoti (5.000 comuni a rischio)

eruzioni vulcaniche (100 comuni a rischio)

**Progetto “Italia in 20 minuti” - C.N.VV.F.**  
 (da “La gestione associata delle funzioni di protezione civile” – Lorenzo Alessandrini DPC – Progetto Sindaci Formez 2007)

	Totale	Serviti in tempi utili	Non serviti in tempi utili
popolazione	57.268.578	46.087.754	<b>11.210.701</b>
n. comuni	8.104	4.342	<b>3.762</b>
superficie (Kmq)	301.000	149.667	<b>151.332</b>



GRAZIE PER L'ATTENZIONE E.....IN BOCCA AL LUPO!

DOMANDE?

23 ottobre 2005 Linea Taranto - Milano (tra le stazioni di Acquaviva delle Fonti e Sannicandro di Bari)

